

OMELIA DEL DIACONO DOTTOR SALVATORE LA SALA IN OCCASIONE DELLA FESTA DI SAN LUCA AL SS.TEMPIO DEI MEDICI IN DUNO 18 OTTOBRE 2025

SAN LUCA: evangelista e medico

San Luca, compagno e collaboratore di san Paolo che lo chiama il “caro medico”, incarna in modo esemplare la figura dell’evangelista cioè di colui che ha cercato di mettere insieme un racconto dettagliato e ordinato degli avvenimenti e dei detti di Gesù dopo aver indagato accuratamente ogni cosa sin dall’origine ed aver vagliato la testimonianza di coloro che furono testimoni oculari e ministri della Parola, tra cui la Madre del Signore Gesù.

Nel prologo del suo Vangelo, egli, oltre l’acribia dello storico, rivela un tratto essenziale del medico che innanzitutto è un uomo di scienza cioè detentore di un sistema di conoscenza che deve essere verificata e aggiornata alla luce delle evidenze che nascono dall’esperienza e da una raccolta minuziosa dei dati che deve portare ad una ipotesi di lavoro per poter individuare la causa di una patologia.

La tradizione ci tramanda anche un Luca artista- pittore elemento essenziale della figura del medico che è chiamato ad applicare al caso clinico particolare il suo bagaglio di conoscenze modulando i rimedi secondo le varie fasi di un determinato processo patologico, mettendo in atto quella naturale intuizione insita in ciascun professionista.

Sicuramente l’aspetto maggiormente evocativo e che lo contraddistingue dagli altri evangelisti è il Volto della mansuetudine e della tenerezza del Cristo, quel tratto di tenerezza e di empatia nei confronti dei poveri e dei malati che lo porta a prendersi cura di ogni uomo nella sua interezza: corpo, anima, spirito.

S. G. Moscati asseriva che i malati non sono solo corpi da curare ma persone da salvare per cui la guarigione più profonda è quella spirituale attraverso l’amore e la carità approcciando ogni uomo al di là di ogni credo religioso sapendo entrare nel cuore di ogni uomo..

Questo elemento viene raccomandato dal codice deontologico del giuramento di Ippocrate che ci invita al rispetto della vita umana dal concepimento sino alla morte naturale.

Nella parabola del buon samaritano che tratteggia il Volto di Cristo medico dell’umanità ferita e che giace ai bordi della strada possiamo tratteggiare un comportamento che deve caratterizzare la figura di ogni medico: vede il ferito, sente compassione, si avvicina fascia le ferite, lo carica sulla sua cavalcatura, lo porta ad una locanda, si prende cura di lui, paga l’albergatore.

Questo è un altro lato da mettere in risalto e cioè che il medico non opera da solo ma in equipe intessendo una rete di relazioni socio-sanitario volto al benessere integrale della persona malata.

Possa l’intercessione di Maria, di cui San Luca nel suo Vangelo ci riporta il suo Magnificat e che come la tradizione riporta sia stata rappresentata nei suoi dipinti, esserci di sostegno e conforto nella quotidiana pratica di assistenza ai malati.